
Sembrirebbe incredibile che un territorio così piccolo quale l'arcipelago delle Eolie possa vantare una storia così ricca e vivace che si sviluppa lungo circa sette millenni di storia. Certo periodi luminosi si intrecciano a periodi di decadenza e di miseria ma il filo della civiltà che, in alcune occasioni, era parso attenuarsi fino quasi a sparire ha sempre ripreso il suo corso. Così nel 251 a.C. con la distruzione della Lipara greca ad opera dei Romani, così nell'838 d. C. con il sacco ad opera degli arabi, così ancora nel 1554 d.C. con la "ruina" ad opera del Barbarossa. Nel susseguirsi di vicende diverse volte le Eolie sono salite alla ribalta nazionale ed anche mondiale. E non solo nell'antichità quando, fra il neolitico e il sorgere dell'era dei metalli, divennero il centro del commercio dell'ossidiana che era una pietra di grande valore prima che si diffondessero il bronzo e il ferro, o al tempo dei Cniti quando diedero vita ad una civiltà che forse ispirò Platone nella stesura della sua *Repubblica*, oppure nel medioevo quando colpirono la fantasia dei credenti che videro in esse l'entrata dell'inferno e del purgatorio e contribuirono alla nascita del 2 novembre giorno dedicato al culto dei morti; ma anche fin nell'età moderna. Così nel 700 con la famosa "controversia liparitana", furono al centro dello scontro fra il papato e i regnanti di Palermo a proposito dell'istituto della *Legazia apostolica*, che dava a questi ultimi il diritto di nominare i vescovi del loro territorio.

Infine, nella seconda metà del secolo scorso, dopo la seconda guerra mondiale, le Eolie furono al centro di una nuova contesa relativa, questa volta, al loro modello di sviluppo fra chi cercava lo sfruttamento del loro territorio per cavalcare l'onda del boom turistico e chi invece pensava ad uno sviluppo ecosostenibile. E se in un primo tempo pareva che questa fosse la strada imboccata, nel tempo furono i primi a dettare legge dando vita ad un lungo periodo di abusi e di speculazione. Una partita però tutt'altro che conclusa se nel 2000 l'Unesco ha iscritto l'arcipelago nella Heritage List proprio per i suoi fenomeni naturalistici che, malgrado molti scempi, rimangono ancora una realtà di grande interesse e non solo per gli scienziati.

Presenteranno il volume:

- il prof. Marcello Saija e
- il prof. Angelo Raffa.

Il prof. Giuseppe Iacolino interverrà nella discussione.

Tutti sono invitati ad intervenire



*Sabato 24 luglio 2010 ore 19
nei giardini di Via Maurolico 15
LIPARI*

Sommario

Capitolo I - Dall'archeologia alla storia

Capitolo II - Meligunis Lipara . La Lipari dei Cnidi

Capitolo III - Al tempo dei Romani e dei Bizantini

Capitolo IV - Il Cristianesimo e San Bartolomeo

Capitolo V - I Normanni, l'Abate Ambrogio e il *constitutum*

Capitolo VI - Dagli Svevi alle soglie del 400:l'emergere della Municipalità

Capitolo VII - Fra Palermo e Napoli in difesa dei "privilegi"

Capitolo VIII - La "ruina" del 1544 ad opera del Barbarossa

Capitolo IX - Fra ripopolamento e ricostruzione. Nasce l'era moderna

Capitolo X - Il conflitto fra vescovato e regno di Sicilia

Capitolo XI - Il terremoto del 1693

Capitolo XII - La controversia liparitana e la legazia apostolica

Capitolo XIII - Il settecento eoliano

Capitolo XIV - Segni di crescita e la rivoluzione del 1848

Capitolo XV - La spedizione dei Mille

Capitolo XVI - I primi decenni dell'unità d'Italia.

Capitolo XVII - La pomice, risorsa contesa

Capitolo XVIII . Verso la prima guerra mondiale

Capitolo XIX - Il fascismo e la fuga dal confino

Capitolo XX - La catastrofe della guerra e il dopoguerra

Capitolo XXI - Gli anni dello sviluppo

MICHELE GIACOMANTONIO

NAVIGANDO NELLA STORIA DELLE EOLIE

PUNGITOPPO

